**Anno VIII** — **Giovedì 29 Maggio 1873** — **N. 127**

**ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

**INSERZIONI**

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

## ALESSANDRO MANZONI

Il secolo scorso in Italia non aveva, fino alla sua prima metà, che una letteratura accademica, vale a dire morta, essendo diventata il gergo di una classe speciale di persone, erudite forse, le quali *leggevano* molto, ma non *vivevano* colla società contemporanea. Le eccezioni non tolgono valore alla regola. Ma in quel torno sorsero un bel numero d'ingegni, i quali prenunziavano la nuova vita italiana, dipinsero o giudicarono la società contemporanea, la stimolarono per farla viva e degna della nobiltà civile della Nazione italiana, non indegna del sodalizio delle altre Nazioni del mondo più vive. L'Italia ebbe Goldoni, i Gozzi, Parini, Baretti, Alfieri, che accennarono al risorgimento civile col risorgimento letterario.

Di mezzo alle lotte che finirono il secolo decimottavo e cominciarono il decimonono, tra le tante demolizioni e col principio di una vita nuova a cui il paese si destava, anche la letteratura italiana prese parte a queste lotte, le assecondò, le segui ed andò necessariamente perdendo il carattere di gergo accademico, sebbene della veste antica alcun poco gliene rimanesse, per cui non diventò mai interamente popolare. La letteratura procedeva parallela alla vita nazionale, ma non si era ancora immedesimata con essa, non era sempre parte del sentimento, del pensiero, dell'azione del popolo italiano, non sempre lo precedeva e lo guidava, pur vivendo con esso.

La nuova letteratura doveva sorgere meditatamente in quella quiete artificiale cui l'Europa impose all'Italia, e che per lei diventava invece principio di vita nuova. Accadeva in quella quiete per la Nazione italiana qualcosa di simile a quanto accade alle piante all'avvicinarsi dei primi tepori di primavera. Esteriormente non c'è ancora alcuna apparenza di una nuova vegetazione; ma già nelle radici e nelle gemme i succhi della pianta sono in movimento, già essi preparano lo svolgimento di nuove frondi e di nuovi fiori. Alessandro Manzoni fu il primo robusto rampollo, che diede segno di questa nuova vita della letteratura e della Nazione italiana. Egli era nato e cresciuto tra gente che pensava ed agiva, e maturato presto l'animo e l'ingegno, educò sè stesso a degni propositi, volle essere lui e non altri, volle parlare alla Nazione che si andava ridestando, che essa vivesse della vita moderna, d'una vita sua propria, ma partecipante a quella delle altre Nazioni più civili e più giovani dell'Europa. Manzoni fu l'antesignano di quella nuova letteratura, che doveva immedesimarsi colla vita della Nazione; letteratura meditata, educatrice coll'arte a vita civile, attraente, popolare, animata da quello stesso spirito che agitava già il popolo italiano, atta a farlo sentire e pensare, finchè venisse il momento di agire.

Quelli che erano giovanissimi quando scriveva Manzoni, sentivano che altra vita spirava dalle opere sue da quella cui attingevano per le loro intelligenze dalle opere dei grandi scrittori dell'antichità, ed anche da quelli della civiltà italiana già antica, o dai loro imitatori. Quella di Manzoni era letteratura moderna e viva che parlava ad una generazione, la quale sentiva in sè l'accostarsi della primavera di una nuova civiltà.

La poesia di Manzoni, preceduta in lui dalla critica storica ed ispirata all'avvenire dell'Italia, a quell'avvenire cui la Nazione doveva creare a sè stessa, era poesia veramente contemporanea; ci commoveva, c'ispirava, ci faceva pensare, ci preparava ad agire.

Le dispute sul classicismo e sul romanticismo, sulla lingua ed altre siffatte cose, erano la spoglia accademica, la vecchia buccia che copriva ancora la letteratura italiana, ma che andava di giorno in giorno cadendo.

Manzoni aveva formato il carattere suo proprio ed aveva educato sè stesso ad essere un uomo intero; ed altrettanto insegnava a fare a noi. Questo suo carattere lo si vedeva nell'uno o nell'altro de' suoi migliori personaggi: e c'insegnava a noi pure a giustamente e fortemente volere, a volere sempre il bene, come uomini e come italiani. Egli poi personificava nell'uno, o nell'altro de' suoi tipi poetici anche i difetti, sia ereditarii, sia contemporanei della Nazione; e c'insegnava a correggerli, a restaurare l'individuo e la famiglia, e la piccola società per restaurare la Nazione.

Ogni grande autore, ogni grande poeta è anche un grande critico; ma questo carattere di critico e poeta congiunti nessuno forse lo mostrò in sè, dopo Dante, quel grado che fu in Manzoni. Quell'anima lombarda è prima di tutto un grande carattere ed un buon uomo, poscia è un distinto pensatore, indi è un poeta, un poeta del suo tempo, che sente e vive colla sua Nazione, che a lei s'ispira e la ispira.

Manzoni aveva fatto abbastanza per la sua gloria e per il suo paese quando era ancora relativamente giovane. Si notò ch'egli arrestò a mezzo la fecondità del suo pensiero e non volle, o non potè scrivere di più, mentre altri ingegni *producevano e producono* fino alla fine, e, se non altro, *si riproducono*. Ma Alessandro Manzoni, dopo che era stato *poeta*, poteva egli essere altro? Dopo i *Promessi Sposi* volle essere *critico* e fu critico troppo ed inciampò in quelle buccie accademiche cui altri aveva lasciato cadere attorno a lui. Fece il critico a sè medesimo e rinnegò il genere del romanzo storico, che aveva reso popolare ed immortale il suo nome; volle correggere nel suo lavoro la popolarità nativa della forma per attingere stentatamente un'altra che non gli era propria; non seppe attendere che la quistione della lingua, diventata ormai oziosa, si sciogliesse da sè col nuovo movimento di vita nazionale.

Il più grande merito di Manzoni è di avere pensato sè stesso, di avere saputo educare in sè un carattere, di avere trovato e dipinto gli altri caratteri, di avere obbligato i suoi lettori a fare un esame di coscienza, a pensare ed educare sè medesimi, a giudicare rettamente di sè e degli altri, a diventare insomma uomini, ed uomini giusti, temperati e ponderati, ricchi di sentimento senza passione, desiosi del bene con serenità d'azione e senza impazienze febbrili, o vacue fantasticaggini.

Tutti i giovani italiani faranno ottimamente, se tra i libri più preziosi della loro biblioteca, daccosto al Vangelo ed a Dante, porranno il Manzoni, per leggerne e rileggerne ogni giorno qualche tratto. Da questi libri impareranno sempre umanità, giustizia e coscienza di sè; e questo equivale ad un'educazione. Sarà educazione di uomini, d'Italiani e di scrittori; sarà educazione morale, civile e politica, sarà ispirazione al bene e conforto dell'anima.

La tendenza dei giovani italiani, appena usciti, e non bene ancora, dalla tempesta politica, dalla lotta italiana per l'esistenza, è più che tutto un eccesso d'impazienza, una intemperanza di prematuri giudizii prima di avere pensato sè e gli altri, una intolleranza del pensiero altrui, una lotta quasi manesca anche in ciò che dovrebbe essere il prodotto di animi pacati e d'intelletti avvezzi alla ginnastica del pensiero. Questo è un buon segno, perchè è segno di forza, di vita rinascente; ma d'ordinario sono gli alberi più deboli, meno vitali e meno fruttiferi quelli che si distinguono per una certa precocità di vegetazione, che non di rado è segno di malattia.

Ora si pensa poco; e poco si pensa sè stessi per formarsi il carattere e poter dopo agire in bene sulla società. È troppa adesso la facilità di mettere in mostra frutti immaturi. Per questa via non si va all'*Excelsior* del poeta americano. Anche i buoni ingegni sacrificano troppo alla *volgarità*; il che mena all'opposto scopo della *popolarità* raggiunta dal Manzoni. Tutto ciò che Manzoni meditò e scrisse è contro la *volgarità* e contro gli errori della pretesa *opinione pubblica*. Manzoni insegna sempre, e come poeta e come critico, piuttosto che a seguire l'andazzo del tempo, a ribellarglisi quando eccede, ad *opporsi* non già al bene ed agli uomini di buona volontà, ma ai tristi ed al male. Ma egli insegna qualcosa più che ad opporsi; insegna a vincere col far bene, col fare meglio degli altri, colla giustizia, coll'amore, colla serena costanza dell'uomo onesto e di carattere.

Deponiamo sulla tomba di Alessandro Manzoni, che sarà più vivo che mai, questo umile fiore, che sente almeno l'aroma della *gratitudine* d'un'intera età d'Italiani.

**P. V.**

## UDINE 28 MAGGIO

In Francia, dopo la crisi, i commenti. Tutti i giornali ne fanno. Naturalmente, questi commenti variano a seconda del colore politico del foglio in cui compariscono. Senza diffonderci nel riportare i giudizi dei principali giornali, ciò che lo spazio non ci consente, ci limiteremo a notare come dalla lettura di essi apparisca che fra coloro i quali votarono contro il signor Thiers, molti non vedono senza disgusto il loro nome associato a quello dei neri, ai Belcastel, ai Franclieu, ai Lorgeril; ma se avessero votato altrimenti, si sarebbero uniti ai Barodet, ai Ranc, ai Lokroy ed a tanti altri membri dell'Assemblea che parteggiarono per la Comune od ebbero delle simpatie per la medesima. Questi rappresentanti i cui voti saranno sempre abbastanza numerosi per far pendere la bilancia dalla parte in cui si gettano, e per tenere, al caso, in carreggiata i ministri, la maggioranza dei quali è detta dal *Soir*, in un articolo oggi riassunto da un telegramma, temporalista e clericale lasciano sperare che i *dupes* che, secondo le parole del signor Perier, devono fare l'ultima crisi, abbiano ad essere i legittimisti. I più fanatici fra costoro credono che il cambiamento di governo testè avvenuto sia un passo fatto verso la monarchia e precisamente verso la monarchia di Enrico V. Il dissennato *Univers* ascrive la nomina di Mac-Mahon all'intercessione speciale della Madonna! Ma il *Figaro*, giornale più di ogni altro anti-repubblicano, dichiara invece di vedere nel cambiamento testè avvenuto, il consolidamento della repubblica.... s'intende di una repubblica ultra conservatrice. Per quanto simili dichiarazioni vadano accolte con riserva, non bisogna dimenticare che una ristorazione monarchica apparisce oggi come ieri impossibile, non foss'altro, per le pretese di tre dinastie. Del resto non sembra che l'accennata opinione del *Soir* circa i nuovi ministri sia da dividersi completamente e che l'elemento retrogrado predomini assolutamente nel nuovo gabinetto. L'unico clericale dichiarato è il signor Ernoul. Per ciò che riguarda la libertà del commercio, due dei nuovi ministri ne sono caldi fautori, cioè il signor Magne, ministro d'agricoltura e commercio, ed il sig. Deseilligny, ministro dei lavori pubblici. Oggi anzi un dispaccio dà quasi per certo che le teorie protezioniste del signor Thiers saranno abbandonate dal nuovo ministero. Anche sotto un altro rapporto questo ha un gran vantaggio sopra quello caduto, il vantaggio dell'età dei singoli suoi membri. Il più vecchio dei nuovi ministri è il sig. Magne, il quale ha 67 anni. Quasi tutti gli altri stanno fra i 40 ed i 50 anni. Rispetto all'eloquenza, invece, la superiorità era manifestamente dalla parte del governo del sig. Thiers. Non vi ha alcuno dei nuovi ministri che possa misurarsi, non che col sig. Thiers medesimo, nemmeno col sig. Dufaure. Il più eloquente fra i membri del nuovo governo è il signor Beulé, che oggi un dispaccio dice in procinto di passare dal ministero dell'interno a quello della istruzione pubblica. Sarà questi che, nelle grandi occasioni, accorrerà in aiuto del signor di Broglie.

È rimarchevole che in nessun paese del mondo i clericali odiano la loro patria, come in Italia. Anche i più fanatici tra i clericali tedeschi, allorchè non si trovano sul campo della lotta, manifestano dei sentimenti patriottici che si cercherebbero invano sulle labbra e nel cuore dei clericali italiani. Il Windthorst di Meppen è, nel Reichstag e nella Camera dei deputati del Landtag prussiano, uno dei capi del partito del centro, come vien chiamato a Berlino il partito clericale. Egli si trova sempre in prima fila in tutte le battaglie che questo partito sostiene in entrambe le Assemblee e lo si vide di recente combattere corpo a corpo col sig. di Bismarck rispetto agli atti di rigore esercitati dal governo contro il clero cattolico nell'Alsazia-Lorena. Avvenne ora che i membri del Bundesrath e buon numero di membri del Reichstag fecero in corpo una corsa a parecchi porti di mare, in parte allo scopo di visitare i punti sui quali, secondo i piani del governo, devono erigersi delle fortificazioni, il cui bisogno si fece sentire nell'ultima guerra. I

membri del governo federale tedesco e quelli della Dieta dell' impero furono festosamente accolti in tutte le città che si trovavano sul loro passaggio. Specialmente a Brema, venne lor dato un sontuoso banchetto, nel quale si pronunciò un gran numero di brindisi patriottici, e rimarchevolissimo fu appunto quello del sig. Windhorst che faceva parte della comitiva. Le sue parole suonarono così: «Per quanto siano divergenti le opinioni nelle lotte odierne, ci si troverà sempre uniti allorchè si tratterà di gridare: *Evviva la patria tedesca!* Ora vi propongo un *toast*, a cui tutti i tedeschi faranno eco; vi propongo di bere alla salute del grande condottiero dell' esercito tedesco, del generale - maresciallo di campo Moltke. (*Applausi tempestosi e lunghissimi*). Il generale-maresciallo di campo Moltke è il simbolo dell' unità tedesca. Possa egli rimanere lungo tempo alla testa delle armi tedesche e così saremo sicuri che non ci si ritorrà ciò che abbiamo acquistato. » Così parla un clericale tedesco.

Quella indifferenza e quella apatia che hanno preseduto, in Ispagna, alle recenti elezioni, pare che presiederanno anche all' apertura delle Cortes costituenti; e questo fenomeno affatto insolito nella storia politica di quel paese, merita di essere preso in considerazione. « Non credo, scrive a tal proposito il corrispondente madrileno del *Temps*, non credo di interpretare male questo fenomeno, dicendovi ch' esso rivela nella massa del paese l' opinione quasi unanime che la salvezza non gli verrà dalla nuova Assemblea. Gli sguardi sono evidentemente rivolti da un' altra parte; quindi non restai menomamente sorpreso quando un antico amico del generale Prim mi assicurava che da un momento all' altro bisognava attendersi a gravi avvenimenti ed a qualche violento colpo di teatro che metterebbe fine a questa situazione critica e provvisoria. Non mancano neppure persone le quali credono che le Cortes non si riuniranno, benchè pochi giorni soltanto ci separino dalla data della loro apertura. Ciò che è certo si è che buon numero di generali hanno perduto ogni fiducia nella durata dell' ordine di cose attuale, e che si trama in questo momento una vasta cospirazione militare, non oso dire contro l' esistenza del governo repubblicano, in favore di questo o quel pretendente, ma contro quel gruppo di uomini che le circostanze collocarono al vertice del potere. Si tratta di costituire la repubblica in altre condizioni, ovvero di ristabilire la monarchia? Non lo so, ma non apprenderò nulla al signor Figueras, il quale, dacchè è al ministero della guerra, ha scoperto strani e minacciosi intrighi, dicendo che il colpo di Stato del 23 aprile non creò pel suo governo una situazione esente da cure e da serii pericoli. » Il governo frattanto si occupa in questo momento dell'attitudine e del linguaggio che dovrà tenere davanti alle nuove Cortes. Si dice il sig. Castelar sia incaricato di formulare il programma ministeriale. Questa missione non potrebb' essere affidata in mani migliori. La quistione dell' elezione del presidente del potere esecutivo sembra destinata a sollevare delle difficoltà e divergenze nel seno dell' Assemblea. I candidati di cui si pongono innanzi i nomi sono i signori Figueras, Orense e Contreras; quest' ultimo appoggiato dalla frazione più avanzata degli intransigenti. V' è luogo a credere, sempre secondo l' avviso del citato corrispondente, che sarà rieletto il sig. Figueras.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma* 27 *maggio*

Finalmente anche la legge delle Corporazioni religiose venne votata. Sopra 242 presenti ce ne furono soltanto 46 contrarii e 196 favorevoli. Evidentemente molti di quelli che pubblicamente votarono contro, gettarono nell'urna la palla a favore. Tutti volevano venirne fuori una volta da questa difficoltà e farla finita. Anche quelli che vorrebbero sostituire il Ministero presente, sono contenti che esso abbia loro sgomberata la via.

È da sperarsi che il Ministero, sebbene qualche clausola sia stata votata contro sua volontà, ne domandi al Senato la conferma pura e semplice, e che il Senato abbia il buon senso di votarla senz'altro, affinchè diventi subito un fatto compiuto. Dopo il mutamento di Governo avvenuto nella Francia, è bene di non avere quistioni accese di questa sorte. Il vicepresidente del Cosiglio dei ministri di Francia, duca di Broglie, è un neocattolico, scrittore del *Correspondant*, che propugnò anche il potere temporale del papa. Qualcheduno diceva che Fournier, il quale è molto amico dell'Italia, abbia mandato la sua rinunzia; ma, da quanto ne so, ciò non sarebbe vero. Se egli non riceverà istruzioni contrarie a quelle avute da Thiers, egli non domanderà licenza. Questo egregio rappresentante ama l'Italia, e lo dimostrò anche col suo gentile telegramma al senatore Giorgini genero del defunto Manzoni.

Tutto quello che si viene a sapere dell'ultima crisi di Francia, prova che ogni cosa era stata convenuta prima come una cospirazione. Le confessioni vengono fuori dai complici stessi. Un giornale bonapartista chiamava l'accordo dei partiti vincitori *il patto di Versailles*. Questo nome gli resterà.

Il Vaticano è stato contentissimo del mutamento avvenuto in Francia. Come odiavano Napoleone III ad onta che li proteggesse, odiano anche Thiers, perchè non intervenne a favore del temporale. Vedremo che alimenteranno ora le speranze di una guerra della Francia all'Italia. Però Mac-Mahon avrà abbastanza da fare a casa sua. Da una parte sono da contenere i radicali, dall'altra i tre partiti monarchici da accontentare. È notevole che quelli che più si accontentano del mutamento avvenuto sono i bonapartisti. Difatti l'avere ottenuto due portafogli da quei medesimi, che proclamavano la decadenza e l'esilio dei Napoleonidi, è qualche cosa. Il suffragio ristretto ha dovuto fare delle concessioni al suffragio universale, il diritto divino al plebiscito.

La Camera ha approvato definitivamente la legge che accorda per trent'anni esenzione di maggiori imposte per quei terreni che verranno migliorati mediante l'irrigazione operata da Consorzii che facciano delle derivazioni di acque. A voi dunque, o Friulani. Presto, fate le vostre irrigazioni, il cui vantaggio sarà tutto per voi. Venne del pari votata la legge per l'estensione del credito fondiario nel Veneto. La Cassa di Risparmio di Milano, la quale ha le sue cartelle al pari, estenderà la sua azione al Veneto. Essa dovrà avere delle agenzie locali. È quello che la Camera di Commercio e la Congregazione provinciale di Udine avevano domandato fino dal 1866. Noi dobbiamo vedere volontieri, che anche i capitali lombardi vengano a sussidiare la nostra proprietà fondiaria, ora che essa di necessità deve venire a quelle opere di miglioramento agrario, che sono richieste dal bisogno di aumentare la produzione. Questa corrente lombarda nei nostri paesi potrà poi anche associare l'attività di quella stirpe intraprendente con quella dei nostri. I Lombardi trovano nel Friuli molta somiglianza di carattere ed una operosità simile alla loro. È da sperarsi che prestando ai nostri possidenti, essi vedano quale trasformazione si potrebbe fare del nostro paese con quelle opere di cui sono maestri. — Si votarono anche 46 milioni di maggiori spese per le ferrovie calabro-sicule. I Veneti votarono senza obbiezione, ad onta che i meridionali, con alla testa Nicotera, l'anno scorso abbiano fatto una sì grande opposizione alla pontebbana.

# ITALIA

**Roma**. Il corrispondente romano della *Perseveranza* dice che la visita a Roma della Czarina cagiona non poco dispetto ai clericali, i quali s' erano sfiatati a dire che l'imperatrice non andrebbe a Roma, e che intendeva attestare in tal guisa poca simpatia verso il nostro Governo. Oltre all'essere all'intutto gratuite ed immaginarie, queste voci hanno contribuito a determinare la czarina a recarsi a Roma più presto, per confutarle coll' l'evidenza del fatto. È la risposta migliore.

— La tranquillità continua ad essere perfetta a Roma; ma si assicura che per ora la guarnigione non verrà diminuita, dovendo i diversi corpi alternarsi dal 15 giugno in avanti, al campo di Quadrelle presso Valmontone e Velletri, località scelta dal Comando della divisione militare di Roma in seguito all'abbandono del campo di Rocca di Papa, assai incommodo per il trasporto dei viveri e per certi dissensi sorti tra l' Autorità militare e quella comunale. Al campo di Quadrelle si costituirà inoltre, verso la metà di luglio, dice il citato *corrispondente*, il reggimento dei volontari di un anno, composto dei volontari di tutti i distretti d' Italia. Questo nuovo campo è abbondantemente fornito di acqua e per la sua vicinanza a Velletri e Valmontone, due grossi centri della provincia, riescirà anche meno disagiata la vita dei nostri ufficiali e soldati.

# ESTERO

**Francia**. Nei circoli ufficiali, dice il *Soir*, si dà come cosa certa che l'evacuazione del territorio sarà completamente terminata il 5 luglio pr.

— I comitati radicali di Lione e di Marsiglia, in virtù del mandato imperativo, hanno imposto ai loro rappresentanti d' uscir dall'Assemblea.

Parecchi deputati di sinistra, narra il *Pays*, si sono recati presso il signor Thiers per invitarlo ad unirsi a loro per dirigere l' opposizione contro il nuovo governo. Il sig. Gambetta avrebbe promesso di cedergli il primato e di ubbidire alle sue istruzioni.

Il sig. Thiers ha risposto che è stanco e ha bisogno di riposo durante alcuni giorni.

**Germania**. Alcuni giornali francesi a proposito delle voci di viaggio del Re Vittorio Emanuele a Vienna ed a Berlino esortano l'Italia a non lasciarsi dirigere da Bismack. Alla quale esortazione così risponde la ufficiosa *Gazz. di Spener*. « I francesi, e massime gli orleanisti, che sempre furono ostili alla causa italiana, non possono abituarsi a trattare l'Italia quale potenza primaria e indipendente, sottrattasi finalmente alla tutela francese assai poco benevola. »

— La *Gazz. universale della Germania del Nord* riconosce in un articolo, dedicato alla questione dei generalati, che il governo italiano aveva dei forti motivi per non spinger le cose all'estremo.

Il governo, dice quel giornale, doveva bene o male tener conto del fatto che i generalati, compreso quello dei gesuiti, sono un'istituzione che, secondo il diritto ecclesiastico, esistono *de jure et de facto*. Nelle circostanze attuali in cui le questioni ecclesiastiche hanno sì stretti rapporti colle questioni pratiche della politica, l'abolire i generalati sarebbe stato un passo che forse si sarebbe potuto arrischiare, ma certo arrischiato. Specialmente nel momento in cui si preparano in seno alla Chiesa delle risoluzioni di grande importanza, l'opportunità, a dir poco, sconsigliava dall'evocare nuovi conflitti.

**Spagna**. Castelar, ricevendo il signor Bradlaugh, gli ha ripetuto le dichiarazioni del suo *Memorandum* relative al carattere puramente nazionale della Repubblica spagnuola, e il suo allontanamento sistematico da ogni compromesso colla rivoluzione europea e da ogni propaganda cosmopolita. Egli ha aggiunto che le tendenze federaliste del partito repubblicano spagnuolo, erano una maggiore garanzia della sincerità delle sue intenzioni.

— Scrivono al *Temps* da Madrid:

A Cadice l'autorità del governo centrale è assolutamente nulla. Il dittatore, Salvoechea, fece uscire già da lungo dalla città tutte le truppe regolari; egli ha armato il popolo e governa le provincie come un piccolo regno; egli ha la sua Camera, l'*ayuntamiento*, i suoi percettori d'imposte, la sua guardia personale, i suoi tribunali, tutta un'amministrazione indipendente; si era fatta correre la voce assurda, benchè molto accreditata, che fosse in trattative per unire Cadice all'Inghilterra. Non la ripeto che per darvi un'idea dello stato indipendente di quella provincia.

« Corrono, del resto, ben altre voci: il trasferimento della prossima Assemblea repubblicana a Barcellona; la separazione delle nuove Cortes appena proclamata la repubblica federale, con pieni poteri al governo per organizzarsi meglio; l'arruolamento nelle file carliste d'un gran numero di ufficiali del corpo d'artiglieria, sciolto tanto imprudentemente, e la speranza dei carlisti di impadronirsi d'una piazza forte, grazie al concorso degli ufficiali stessi. »

**America**. Leggesi nell' *Eco d' Italia* di Nuova York:

Nel Messico l' idra della guerra civile e dei *pronunciamenti* di satrapi militari non trova più eco tra le popolazioni.

Parlando del Messico, non sapremmo sorvolare su di un fatto che per quel paese forma un' epoca di progresso, di libertà civile e religiosa, e ci fa sperare bene per la terra ove Cortes insegnava il Vangelo e convertiva gli indiani alla fede cattolica con scariche di mitraglia.

Il convento di San Domenico in Puebla, sede per due secoli circa della Santa Inquisizione, è stato convertito in un tempio protestante. Procedendo nei lavori di escavazione vennero scoperte colle auguste, specie di pozzi, ove si seppellivano vive le vittime condannate dai RR. Padri Inquisitori a morire di fame. Si rinvennero pure vari scheletri, tuttora incatenati ai muri, che furono fotografati, onde il popolo messicano non dimentichi le infamie della dominazione spagnuola e clericale.

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

## ONORANZE A MANZONI

Anche Udine oggi si associa alle dimostrazioni solenni di lutto che Milano, oggi convegno ai rappresentanti di tutte le provincie italiane, tributa alla memoria di *Alessandro Manzoni*. Quando il giornale escirà, avrà avuto luogo nella gran sala del Municipio la cerimonia annunziata, con la lettura di un discorso intorno al Manzoni e con la dispensa di alcune copie dei *Promessi Sposi* agli alunni più distinti delle Scuole elementari del Comune. In molti punti la città apparisce adorna di bandiere nazionali abbrunate, e con pensiero molto opportuno si affisse ai canti delle contrade, stampata a grandi caratteri, una raccolta di pensieri e sentenze tolte dalle opere del grande scrittore, in cui brilla di vivo splendore l'antico suo patriottismo e il suo amore all'Italia.

Nè Udine sola, nella nostra provincia, si associa agli estremi onori resi a questa gloria della Nazione. Per esempio, da Pordenone, riceviamo un manifesto, in data di jeri, in cui quel sindaco invita i cittadini a dimostrare anch'essi il dolore di cui sono compresi, abbrunando col velo della mestizia le bandiere che orneranno oggi le loro abitazioni.

NEL DI' MEMORANDO  
IN CUI  
UDINE IN LUTTO  
ALLA LACRIMATA RICORDANZA  
DI  
**ALESSANDRO MANZONI**  
PARENTALI LAUDI ED ONORI  
TRIBUTA  
QUESTO SERTO DI POETICI FIORI  
TESOREGGIATI  
NELLA DANTESCA TRILOGIA  
SULL' URNA  
DEL SOMMO ITALIANO  
DEPONE  
GIACOMO ZAMBELLI

Onorate l' altissimo Poeta.  
INF. IV.

O degli altri poeti onore e lume.  
INF. I.

Oh tu che onori ogni scienza ed arte.  
INF. II.

Quel Signor dell' altissimo canto,  
Che sopra gli altri come aquila vola.  
INF. VI.

Tutti l' ammiran, tutti onor gli fanno.  
ID.

Se' tu quella fonte  
Che spande di parlar sì largo fiume.  
INF. I.

—

Mostrò ciò che potea la lingua nostra.  
PURG. VII.

—

Il miglior fabbro del parlar materno.  
PURG. XXVI.

...... il padre .....  
....... degli altri ...... che mai  
Rime d' amor usar dolci e leggiadre.  
ID.

Versi d' amore e prose da romanzi  
Soverchiò tutti.  
ID.

—

...... li dolci detti vostri  
... quanto durerà l' uso moderno  
Faranno cari ancora i loro inchiostri.  
ID.

—

...... Tu lasci tal vestigio  
...... in me e tanto chiaro  
Che Lete nol può torre.  
ID.

Sua mirabil vita,  
Meglio in gloria di ciel si canterebbe  
PARAD. XI.

Quel ....  
..... che le muse alattar più che altro mai  
PURG. XXII.

—

... Se il mondo sapesse il cuor ch' egli ebbe,  
Assai lo loda, e più lo loderebbe.  
PURG. XXVII.

—

Chiamar si puote veramente probo.  
PARAD. XXII.

Che in la mente mi è fitta, ed or mi accora.  
La cara e buona immagine paterna  
Di voi  
INF. XV.

Paran faville della sua virtute,  
In non curar d' argento nè d' affanni.  
PARAD. XVII.

Le sue magnificenze conosciute  
Saranno ancora sì, che i suoi nemici  
Non ne potran tener le lingue mute.  
ID.

—

Non è l' affezion mia tanto profonda,  
Che basti a render voi grazia per grazia,  
Ma Quei che vede e puote a ciò risponda.  
PAR. IV.

—

Lo mio veder si avviva  
Sì nel tuo lume ch' io discerno chiaro,  
Quanto la tua ragion porti o descriva.  
PURG. XVIII.

—

Maestro mio unquanco  
Non vidi io chiaro sì com' io discerno,  
Là dove mio ingegno passa manco.  
PURG. IV.

—

........ Nè fai  
Tanto maravigliar con la tua grazia,  
Quanto vuol cosa che non fu più mai.  
PURG. XIV.

—

Oh luce, oh gloria della mente umana.  
PURG. XXXIII.

—

Da Portogruaro riceviamo il seguente sonetto:

**In morte**  
DI  
**ALESSANDRO MANZONI**

Piangi, chè ben hai donde, Italia mia.  
LEOPARDI.

Or te l'Empiro nel suo grembo accoglie  
E si letizia del ritorno a lui,  
O forse dalla terra Iddio ti toglie  
A spander luce in altri mondi bui?

Inclito spirto, per tue care spoglie,  
Per quell'amor che ti legava a nui,  
Resta custode dell'ausonie soglie,  
Nè disdegnoso ci risponder: fui.

Perennemente sia la tua parola,  
Dall'Alpi estreme ai siciliani porti,  
D'anime elette fecondante scola;

Onde l'immite duol di tua partita  
Disacerbato, questo ne conforti  
Che d'altre glorie il genio tuo fia vita.

Portogruaro, 23 maggio.

MICHELE HIRSCHLER.

**In occasione della Festa dello Statuto** avrà luogo una rivista delle regie truppe di presidio alle 8 ant. incirca.

Alle ore 9 gli alunni delle Scuole Elem. daranno un saggio di ginnastica sul terrapieno della Piazza Vittorio Emanuele, e verso le 11 avrà luogo l'estrazione a sorte delle grazie dotali che annualmente si distribuiscono dal Monte di Pietà, Casa di Carità, e Civico Ospitale.

Alle 6 pom. le bande musicali del regg. fanteria, la cittadina, ed il concerto del 19° regg. cavalleria uniti suoneranno scelti pezzi in Mercatovecchio, ed alla sera la Società Filodrammatica darà una rappresentazione anche a scopo di beneficenza al Teatro Minerva, illuminato straordinariamente a spese del Comune.

Infine il Municipio ha disposto perchè siano consegnate Lire 2000 alla Congregazione di Carità.

**Bachicoltura**. Nella nostra Provincia bachi coltivati in pianura sono dalla 4.a età al bosco, ed in collina dalla 3.a alla 4.a muta, procedendo ovunque con varia fortuna.

Le eccezionali vicissitudini atmosferiche che ponosamente attraversammo, bruciando la foglia dei gelsi ed intisichendola, obbligarono non pochi coltivatori a far getto di bacolini, od a pagarla a prezzi enormi.

Siamo alla vigilia del raccolto nè ci è dato pronunciarsi con sicurezza sul suo esito finale; però quello che fin d'ora pur troppo prevediamo, si è che avremo bozzoli d'una rendita, piucchè ingannevole, infelice, e se ci lascieremo correre a prezzi d'azzardo con tanti scogli che circondan le sete, arrischieremo di naufragare.

Comparvero in piazza le primizie bozzoli, nè vale gran fatto ricordare i loro prezzi, poichè ci vorrà qualche giorno ancora all'aprirsi del mercato.

GIUSEPPE COPPITZ.

## Casino Udinese

*Riassunto del resoconto* 1872

ENTRATA

| | |
|---|---|
| 1. Cassa a 31 dic. 1871 | L. 3054 28 |
| 2. Dal Conto Esazioni mensilità correnti ed arretrate | » 13993 50 |
| 3. Prestito | » 8931 25 |
| 4. Da Conto introiti straordinari | » 846 95 |
| | L. 26825 98 |

USCITA

| | |
|---|---|
| 1. A Conto mobili e decorazioni | L. 13070 96 |
| id. restauri | » 316 — |
| 2. A Conto illuminazione | » 1788 90 |
| id. onorari | » 2199 99 |
| 3. A Conto affitti | » 3250 — |
| id. giornali libri e riviste | » 1491 12 |
| id. musica | » 376 89 |
| 4. A Conto Cancelleria e stampa | » 287 50 |
| id. Trattenimenti | » 474 — |
| 5. A Conto provvigioni | » 969 31 |
| id. Straordinarie diverse | » 1385 02 |
| | L. 25609 69 |

EPILOGO

| | |
|---|---|
| Somma esatta durante l'esercizio 1872 | L. 26825 98 |
| Somma pagata id. | » 25609 69 |
| Cassa a 31 dicembre 1872 | L. 1216 29 |

Dalla Segretaria del Casino Udinese
Udine, li 20 aprile 1873

Il Presidente
GREGORIO BRAIDA

*I Revisori* — G. Bortolotti — A. Masciadri — L. Morgante

*I Consiglieri* — C. Facci — F. Caratti — C. L. Schiavi — L. Locatelli — A. Dal Torso — G. Marinelli.

Il Segretario *G. Mason.*

## FATTI VARII

**Le emissioni di valori industriali** si succedono con istraordinaria frequenza, e si rassomigliano. Lauti nel promettere, i programmi di ogni Società anonima sono dal più al meno una rassegna di brillanti successi dell'avvenire, e guai a chi s'attenta di metterli in dubbio. Intanto avviene che adescato da ipotetici dividendi concorre volonteroso il capitale, salvo poi il disinganno da parte dei poveri illusi.

Questo sentimento di diffidenza ci si rinnovò ora che vedemmo pubblicato l'annunzio della nuova *Società anonima del Celio in Roma*, ed abbiamo voluto ricercare ne' suoi programmi e statuti le abituali fantasmagorie di calcoli fondati sopra ipotesi più o meno possibili.

Stavolta però abbiamo dovuto persuaderci del contrario. — Cauto nelle promesse, il programma della *Società del Celio* diversifica dagli altri nel senso che ha per punto di partenza dei fatti e non della poesia. Se il congegno dell'operazione permise di presentare ai futuri azionisti dei considerevoli vantaggi, ciò per altro non va disgiunto dalle misure di prudenza necessarie per realizzarli. Nel breve spazio di tempo (15 anni) preso a campo delle sue previsioni, il programma contempla tutte le possibili eventualità, e dà la più soddisfacente soluzione ai quesiti che l'uomo di esperienza può fare sulla riuscita di un'*impresa di costruzioni* com'è quella che forma l'oggetto della Società.

Le persone agiate, alle quali è unicamente rivolto l'invito, debbono concorrere a quest'impresa senza titubanze, perchè deve riuscire non solo di sommo decoro alla grande Città, ma sibbene ancora di rimarchevole profitto a chi con intelligente iniziativa avrà fornito i suoi capitali.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Parlasi vagamente di probabili modificazioni ministeriali, ed havvi chi si ostina nell' affermare che l' onor. Presidente del Consiglio, ha in animo di ritirarsi, anche perchè la sua salute richiede cure speciali nella stagione estiva. La *Libertà* che riferisce queste voci, dice di credere che ogni notizia in proposito sia per lo meno prematura.

— Siamo informati che la Camera appena esauriti i progetti di legge ora all'ordine del giorno, si occuperà dei bilanci di definitiva previsione pel 1873. Da quanto ci risulta, l'on. Sella non avrebbe per nulla rinunziato alla discussione dei suoi provvedimenti finanziarii e della legge sulla circolazione cartacea. Così la *Libertà*.

— Il *Fanfulla* smentisce le dimissioni di Fournier e di Corcelles, ambasciatori di Francia il primo al Quirinale e il secondo al Vaticano.

— La Czarina ha chiesto al Papa un'udienza che le venne accordata. Essa ha già fatto una visita alla Corte, al Quirinale.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 26. Il *Soir* ricorda che la maggior parte dei nuovi ministri sono fra coloro che hanno respinto l'ordine del giorno del 22 luglio 1871, contrario alle petizioni dei Vescovi per il poter temporale.

Si assicura che il sig. Ranc abbia lasciato la Francia.

Il ministro Beulè dell'interno, farà cambio del suo portafoglio col sig. Batbie, ministro dell' istruzione pubblica.

Il centro sinistro interpellerà il Governo sulla sua politica.

L' impressione fatta dal Messaggio del duca di Magenta è, ch' esso sia accentuato contro i radicali.

Il *Progrès de Lyon* fu sequestrato.

**Parigi** 27. Prevedesi che il Ministero modificherà la sua politica economica nel senso del libero scambio.

Jaubert depose un emendamento alla legge elettorale portante i 25 anni di età e dieci lire d' imposta.

La sinistra prepara un manifesto.

Thiers rinunziò all' idea di un viaggio ad Atene. Questa sera egli darà il suo ultimo ricevimento a Versailles.

Nella riunione preparatoria di giovedì 223 coalizzati sopra 316 avevano dato il loro voto a d'Aumale: ma poi vi si rinunziò, in seguito alla opposizione dei bonapartisti.

**Berlino** 27. Il Parlamento approvò in prima e seconda lettura il trattato postale coll' Italia.

*L'Agenzia Wolf* annunzia che la questione del nuovo Governo di Francia, si discuterà appena sarà notificato ufficialmente.

**Berlino** 27. Delbruck annunziò alla Camera che il Consiglio federale si oppone alla soppressione dell' imposta sul sale, e alla sua sostituzione coll' imposta sui tabacchi e sugli affari di Borsa.

**Parigi**, 27. Il *Moniteur* considera come assai probabile che i trattati di commercio conchiusi da Thiers saranno abbandonati senza discussione.

Il *Messager de Paris* dice che il ribasso d'oggi è cagionato dalle vendite fatte per conto delle Borse estere. Prevede un rialzo. È probabile che il barone Baude sia nominato ministro a Bruxelles e Haussonville a Berna. Assicurasi che l'ambasciata di Pietroburgo fu offerta a Decazes.

**Costantinopoli**, 27. Stamane, in un incendio a Pera, 20 case e diversi magazzini furono distrutti.

**Roma**, 28. La Camera approvò l'articolo del progetto pel compimento delle strade nazionali di Valle Roia e Tonale, per riparazioni alle strade da Spezia a Cremona e per la costruzione di ponti diversi.

Poscia approvò il progetto per cessione dell'Arsenale di Genova e del cantiere della Foce al Municipio. Discute poscia quello per l'autorizzazione al Monte di Pietà di Roma di ricevere depositi giudiziarii.

La seduta continua.

**Hobart Town (Tasmania)**, 19. È arrivata la pirofregata *Garibaldi* avente a bordo il Duca di Genova. Tutti a bordo godono buona salute.

**Vienna** 28, La *Neue Presse* reca: Una conferenza di rappresentanti degli istituti di credito presso il ministro delle finanze dichiarò che le misure prese sinora dal governo corrispondono allo scopo.

Relativamente ai passi da farsi per parte dell' alta finanza, trovò la maggior adesione il piano, che un' *Associazione di credito* con 30-50 milioni sconti cambiali e comperi effetti. I mezzi pecuniari dovrebbero essere forniti dalla Banca nazionale sulla base di cambiali dell' *Associazione di credito.*

**Milano**, 28. La città presenta un insolito aspetto. Sono giunte numerose deputazioni; grande quantità di forestieri.

Affluenza immensa alla sala d' esposizione della salma di Manzoni.

**Parigi**, 27. Il nostro ambasciatore a Berlino rifiutò d' entrare nel nuovo ministero. Si teme che il governo voglia prendere delle misure eccezionali contro i giornali repubblicani.

**Marsiglia** 28. Si temono disordini. Il prefetto richiese dei rinforzi di truppe.

**Parigi** 28. Jeri fu spedita alle potenze la circolare di Mac-Mahon in cui esso loro notifica i fatti accaduti.

**Madrid**, 27. È atteso un attacco contemporaneo delle truppe di Nouvillas, Maldonado e Tejado contro i Carlisti nella vallata di Batzan in Navarra.

L' agitazione cresce a Barcellona.

Vuolsi lo scioglimento dei consigli provinciale e comunale.

**Parigi**, 27. I giornali radicali scorgono nel programma di Mac-Mahon la minaccia di una dittatura.

I prefetti nuovamente nominati appartengono tutti al partito conservatore.

Le dimissioni d' altri prefetti continuano.

**Brusselles**, 28. Le notizie dei dipartimenti francesi sono allarmanti. Temonsi conflitti.

**Madrid** 28. Le ultime notizie della Francia fecero pessima impressione nei circoli del governo.

Si teme il ridestarsi della reazione.

Le notizie delle provincie sono rassicuranti.

Stando ad una voce, Don Carlos si sarebbe recato in Inghilterra per contrattare personalmente la assunzione d' un prestito.

**Parigi** 28, (ore 8.50 ant.) I gruppi della Sinistra hanno rinunciato a pubblicare il loro manifesto agli elettori. Aspettano a giudicare gli atti del Governo. La calma è completa. La Repubblica è pel momento rassicurata. Thiers sedeva jeri nell' Assemblea e fu segno a vivissimi applausi della Sinistra e del centro Sinistro.

### Ultime

**Vienna**, 28. Bilancio settimanale della Banca Nazionale:

| | |
|---|---|
| Circolazione Note | 342,588,440 |
| Tesoro metallico | 143,184,476 |
| Cambiali metalliche | 4,303,498 |
| Note di Stato | 1,370,659 |
| Sconto | 187,778,385 |
| Lombard | 42,415,200 |
| Lettere di pegno estinte | 3,912,800 |

**Roma**, 28. L'Imperatrice delle Russie, colle granduchesse Maria Alessandrowna e Maria Nicolajewna, vennero ricevute dal Papa in udienza privata.

**Parigi** 28. Correva voce alla Borsa, che verrebbe presentata all'Assemblea nazionale la proposta della proclamazione della Repubblica e della nomina di Mac-Mahon a presidente per 5 anni.

**Londra** 28. I repubblicani della Spagna si adoperano per determinare Espartero ad accettare la presidenza della Repubblica.

**Vienna**, 28. Gli obblighi a consegna per la fine del mese operarono delle vendite d'esecuzione da parte d'una Banca e fecero ribassare in modo rilevante parecchi corsi d'azioni bancarie. Le *Girocassenverein* ribassarono di f. 50, le *Handelsbank* di 35, le *Nationalbank* di 25. Meno soffersero l'Anglo, il Credit. Abbastanza ricercati invece le Rendite e i valori ferroviari. Segnano ora:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credit | 278.— | Unionbank | 140.— |
| Anglo | 190.— | Vereinsbank | 78.— |
| Handelsbank | 150.— | Generale austr. | 170.— |
| Francobank | 98.— | | |

## Osservazioni meteorologiche

*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico*

| 28 maggio 1873 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 748.6 | 746.8 | 747.7 |
| Umidità relativa | 60 | 45 | 55 |
| Stato del Cielo | q. cop | cop. ser. | coperto |
| Acqua cadente | 0.2 | 97 | 12.1 |
| Vento ( direzione | — | — | — |
| Vento ( velocità | — | — | — |
| Termometro centigrado | 16.0 | 18.7 | 17.3 |

Temperatura ( massima 20.9 ( minima 9.1

Temperatura minima all' aperto 7.0

## NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 27 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 193.— | Azioni | 167.— |
| Lombarde | 109.1/4 | Italiano | 59.1/2 |

PARIGI, 27 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prestito 1872 | 89 55 | Meridionale | —.— |
| Francese | 56 — | Cambio Italia | 13.3/4 |
| Italiano | 62.65 | Obbligazioni tabacchi | 481.25 |
| Lombarde | 417.— | Azioni | 796 — |
| Banca di Francia | 4265.— | Prestito 1871 | 88.35 |
| Romane | 95.— | Londra a vista | 25.53 |
| Obbligazioni | 161.50 | Aggio oro per mille | 0/008 |
| Ferrovie Vittorio Em. | —.— | Inglese | 93.3/4 |

LONDRA, 27 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93.7/8 | Spagnuolo | 21.1/4 |
| Italiano | 61.1/2 | Turco | 52.3/8 |

FIRENZE, 28 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | —.—.— | Banca Naz. it. (nom.) | 2355.— |
| » fine corr. | 71.80.— | Azioni ferrov. merid. | —.— |
| Oro | 23 20.— | Obblig. » » | —.— |
| Londra | 28.87.— | Buoni | —.— |
| Parigi | 114.25.— | Obbligazioni eccl. | —.— |
| Prestito nazionale | —.— | Banca Toscana | 1655.— |
| Obbligazione tabacchi | —.—.— | Credito mobil. ital. | —.— |
| Azioni tabacchi | 890.— | Banca italo-germanica | —.— |

VENEZIA, 28 maggio

La rendita pronta e per fin corr. cogli interessi da primo gennaio p. p. 71.70 a 71.80.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni della Banca Veneta | da L. | —.— | a L. | —.— |
| » della Banca di Cred.Ven. | » | —.— | » | —.— |
| » Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| » della Banca italo-germ. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate V. E. | » | .— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 23.15 | » | 23.12 |
| Banconote austriache | » | 2.60 1/2 | » | —.— p.fior. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 secca | —.— | 70.— |
| Prestito nazionale 1866 1 ottobre | —.— | —.— f.c. |
| Azioni Banca nazionale | —.— | —.— f.c. |
| » Banca Veneta ex coupons | —.— | 280.— f.c. |
| » Banca di credito veneto | —.— | 264.— f.c. |
| » Regia Tabacchi | —.— | —.— |
| » Banca italo-germanica | —.— | —.— f.c. |
| » Generali romane | —.— | —.— |
| » Strade ferrate romane | —.— | —.— f.c. |
| » » austro-italiane | —.— | —.— |
| Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em. | —.— | —.— f.c. |
| » » Sarde | —.— | —.— |

| VALUTE | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 23.15 | 23.13 |
| Banconote austriache | 260.— | 260.50 |

*Venezia e piazza d'Italia*

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 p. cento |
| della Banca Veneta | 5 p. cento |
| della Banca di Credito Veneto | 5 p. cento |

TRIESTE, 28 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.24.— | 5.26.— |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 8.93.— | 8.95.— |
| Sovrane inglesi | » | 11.15.— | 11.18.— |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 109.50 | 109.75 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

VIENNA, 26 maggio al 27 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 66.80 | 66 75 |
| Prestito Nazionale | » | 71.— | 71.15 |
| » 1860 | » | 99.— | 99.— |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 945.— | 935.— |
| » del credito a fior. 160 austr. | » | 279.— | 277.— |
| Londra per 10 lire sterline | » | 111.75 | 114.25 |
| Argento | » | 110.— | 110.25 |
| Da 20 franchi | » | 8.88.— | 8.89.— |
| Zecchini imperiali | » | — | — |

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 27 maggio*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 23.81 | ad it. L. | 30.21 |
| Granoturco | » | » | 11.61 | » | 13.— |
| Segala | » | » | —.— | » | —.— |
| Avena in Città | » rasato | » | 9.10 | » | 9.60 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 27.50 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 34.50 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 5.37 |
| Miglio | » | » | —.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | 9.57 |
| Lenti il chilogramma 100 | » | » | —.— | » | 32.— |
| Fagiuoli comuni | » | » | —.— | » | 16.50 |
| » carnielli e schiavi | » | » | —.— | » | 22.75 |
| Fava | » | » | —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

## Comunicato.

*Egregio sig. Direttore,*

A scanso d'erronee interpretazioni nel pubblico sulla visita alla mia Cantina praticata or sono pochi giorni da una Commissione sanitaria Municipale per riconoscere se nel vino esistesse qualche sostanza nociva, le unisco il Comunicato del Municipio stesso accennante i rilievi Chimici di questo R. Istituto Tecnico, pregandola di volerlo inserire per esteso nel reputato di Lei Giornale.

Certo della sua gentilezza me le protesto con distinta stima

Udine, 26 maggio 1873.

Di lei devotiss.
G. COZZI.

N. 5027.

## Municipio di Udine

li 26 maggio 1873

*Al sig. Giovanni Cozzi*
negoziante di vini fuori Porta Villalta - Udine

Si ha la compiacenza di comunicarle che la Direzione del R. Istituto Tecnico al quale va annessa questa Sezione Agraria, nelle sue indagini chimiche esperite sopra le due qualità di vino a Lei sequestrate e proveniente dai fratelli Giuseppe, Angelo Lolla di Broni, non poteva riconoscere la presenza di alcuna sostanza nociva od estranea alla composizione del vino normale.

Ciò riconosciuto, si sollecita questa rappresentanza Municipale di togliere a mezzo del suo incaricato sig. Antonio Degani, Ispettore di polizia urbana i suggelli stati apposti alle botti, rimettendone il vino contenuto, al libero commercio da questo momento.

Tanto a sua norma e direzione.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO





**Avviso.** Abbiamo sotto i torchi l' ultimo foglio di un *Librettino di lettura e nomenclatura per le Scuole rurali del Friuli*, compilato dal prof. abate Luigi Candotti. In esso raccontini morali pe' contadinelli, a cui è dedicato il libro; in esso abbondanza di voci spettanti alla campagna e alle faccende campestri. L' utile lavoruccio e il mite prezzo di cent. 60 per copia, gli faccia trovare la buona ventura, che merita.

GLI EDITORI
JACOB & COLMEGNA.

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 372 3

MUNICIPIO DI CAVAZZO CARNICO

**Avviso**

Approvati da questo Comunale Consiglio gli atti tecnici relativi alla sistemazione delle strade comunali obbligatorie, Cavazzo-Tolmezzo, Cavazzo-Cesclans, Cavazzo, Verzegnis e Somplago; la prima della lunghezza di metri 1537.70, la seconda di metri 1767, la terza di metri 2551.70. e la quarta di metri 1192.70, vengono esposti per giorni 15 dalla data del presente avviso nella Segretaria Comunale.

Si invita perciò chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni, e le eccezioni, che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolto dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, e da due testimoni.

Si avverte inoltre, che i progetti suddetti tengono luogo del prescritto, che accennano gli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Cavazzo Carnico il 22 maggio 1873.

Il Sindaco
LUIGI BILLIANI

## ATTI GIUDIZIARII

**Citazione.**

A richiesta dei signori Massimo, Luigia, Elena e Rosa q.m Vincenzo Pascoletti di Martignacco, del sig. Giuseppe Tosolini di Feletto quale tutore dei minori suoi figli Giovanna, Angelo e Giovanni suscetti colla defunta Teresa q.m Vincenzo Pascoletti e della sig. Angela Comaro di Colloredo di Monte Albano quale legale rappresentante i minorenni Teresa, Pietro, Massimiliano e Maria figli del defonto Giacomo q.m Vincenzo Pascoletti, patrocinati dall'avv. G. G. Putelli di qui.

Io sottoscritto Usciere, addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine. Ho citato, come cito, il sig. Valentino q.m Domenico Vidoni dimorante a Cormons, Impero Austro-Ungarico, a comparire innanzi l'Eccellentissima R. Corte di Appello in Venezia entro il termine di giorni 40 (quaranta) per ivi definire colle forme volute dalla vigente legislazione la lite mossa colla petizione 2 agosto 1866 n. 19440 innanzi la cessata R. Pretura Urbana di Udine ed innanzi la predetta R. Corte di Appello.

Udine li 25 maggio 1873.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere.



*Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna*